

**CINEMA.** La produzione Fabula è stata realizzata per Netflix-Mediatset

# Baggio, le "sorelle" raccontano il set de Il Divin Codino

Le vicentine Arena e Santagiuliana interpretano Gianna e Anna Maria nel film sulla vita del campione «Un'esperienza professionale davvero fantastica»

Matteo Guarda

Le due attrici vicentine Martina Santagiuliana, 30 anni, di Recoaro, ed Eleonora Arena, 33 anni, di Montebelluna, interpreteranno due delle sorelle di Roberto Baggio nel film "Il Divin Codino", la produzione dedicata al leggendario campione della Nazionale di calcio degli anni Novanta, originario di Caldogno.

La produzione, che attualmente ha visto le riprese realizzate in Trentino, è uno dei primi risultati dell'accordo di collaborazione tra l'americana Netflix e l'italiana Mediaset per realizzare e diffondere nel mondo film italiani prodotti da case indipendenti. "Il Divin Codino", prodotto da Fabula e diretto da Letizia Lamartire, che ha per protagonista Andrea Arcangeli nel ruolo di Baggio, affronta oltre un ventennio di carriera e di vita della star del calcio.

La novità è che la storia di una delle più grandi leggende del calcio italiano avrà anche un punto di vista femminile. «Sono molto felice di

avere avuto la possibilità di intraprendere una sfida così entusiasmante e di portare un punto di vista femminile alla storia di Roberto Baggio mostrando al mondo tutta la sua vita, non solo la sua carriera calcistica», ha dichiarato la regista de "Il Divin Codino". A dare un contributo sotto quest'ulteriore angolazione in rosa potrebbero essere proprio le due sorelle impersonate dalle attrici vicentine, che si sono trovate per la prima volta a recitare su un set che potrà avere un'importante diffusione a livello internazionale.

«Questo è stato il mio primo vero ruolo di rilievo per il cinema, a parte qualche precedente esperienza che ho avuto modo di avere come modista - spiega Eleonora Arena, che studia recitazione da oltre dieci anni e che si è formata a Venezia, dove ha vissuto per diverso tempo e fa ancora parte di una compagnia teatrale e collabora con l'associazione culturale "Fems du Cinéma". Davanti alla macchina da presa è stata "Gianna", la sorella più grande di casa Baggio.

«È stata davvero una splendida opportunità - racconta l'interprete vicentina - che mi si è presentata davanti a sorpresa, e di questo ne sono stata particolarmente felice. L'esperienza sul set, che, purtroppo per me, è stata più breve di quanto in realtà mi sarebbe piaciuto, si è rivelata piuttosto importante, specialmente sotto l'aspetto lavorativo. Su quei set, infatti, ho respirato un'aria di grande professionalità e sono riuscite a imparare e a crescere molto sotto questo aspetto».

Martina Santagiuliana è stata invece scritturata per il ruolo di "Anna Maria", l'altra sorella, più giovane di "Gianna" ma poco più grande di Roby. Al di là delle riprese è una richiesta model-



Un primo piano di Santagiuliana



Baggio con il pallone d'oro

la e fotomodella che si muove principalmente tra Veneto, Milano e Roma. L'anno scorso ha sfilato a una puntata della trasmissione "Detto e Fatto" su Raidue, ha impersonato "Giulietta" a "Ciao Darwin" su Canale 5 ed è stata valletta a Casa Sanremo.

«Al provino, a luglio di un anno fa, ricorderò sempre, mi hanno dato in mano un copione e via subito davanti alla telecamera, appena il tempo di mettere giù la borsa - racconta -. Mi hanno detto a grandi linee che mi sarei dovuta immaginare di essere in cucina davanti a una tavola in preparazione per una cena o un pranzo, con otto, tra fratelli e sorelle, di una famiglia numerosa veneta che parlano e bisticciano. Quando mi sono sentita



Eleonora Arena e Martina Santagiuliana sono le sorelle di Baggio



Martina Santagiuliana in un momento di attesa prima delle riprese

dire di iniziare ho deciso che dovevo farcela e che era la mia occasione e in quel momento ho alzato la testa e sono partita. Tutti quelli che erano intorno a me era come se fossero usciti dalla stanza. Ero entrata nella parte. Non so che cosa in particolare possa aver colpito di me i responsabili di quel casting, forse il fatto degli occhi chiari e il loro taglio, così simile al personaggio da interpretare, oppure se ha convinto il modo in cui interpretavo, fatto sta che sono stata presa. Fin da subito mi sono sentita perfettamente a mio agio in quella parte, già dal momento della lettura del copione mi sono messa nei panni di una giovane ragazza degli anni Ottanta».

Le scene cui è stata chiama-

ta a recitare sono state girate a Trento, nemmeno una nel Vicentino, che ha pur dato i natali al campione. «I set trentini sono stati tutti dei momenti di riunione familiare, proprio come quelli che avevo avuto durante il provino - aggiunge Martina Santagiuliana-Anna Maria Baggio -. Quindi, dalla preparazione della tavola, con stoviglie che mancano da prendere, rumori di sottofondo di quando si parla, ai bisticci che ci possono essere tra fratelli ma anche i momenti in cui noi tutti seguiamo Roby incollati davanti alla televisione durante le sue tante e indimenticabili imprese sportive. Recitare in quei set è stata un'esperienza incredibile». ●

## LA CONFERENZA. Il risultato dell'incontro online I Festival del lavoro stringono alleanza per essere network

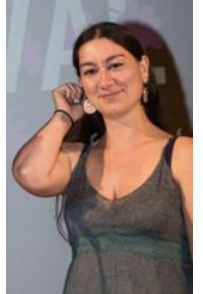
L'idea è di unire le forze anche per accedere meglio ai fondi europei

Il 5° Working Title Film Festival ha fatto respirare autentica aria europea con la web-conferenza Working Europe-Nuove tendenze del cinema sul lavoro, del 7 ottobre su Facebook, tra i responsabili di 4 festival, ospite Marina Resta direttrice artistica del WTFFF.

Ciascuno ha presentato la propria rassegna. Maite Pelletier direttrice di Filmer le travail di Poitiers (Francia), istituzione storica alla 12ª edizione, ha ricordato la collaborazione dall'origine con la facoltà di sociologia della locale università, il che spiega l'articolazione del festival in seminari e dibattiti (fondamentale l'esperienza dei cineclub) che si sono potuti tenere pure nell'ultima edizione dello scorso febbraio pre-lockdown; importante anche l'appoggio della regione Aquitania.

Itxaso Diaz, direttrice di LAN [lavoro in basco] Festival audiovisivo di Bilbao (Spagna) ha sottolineato il legame con la storia della città operaia che la ristrutturazione industriale ha spinto alla promozione culturale (Guggenheim Museum); in questo clima l'edizione appena celebrata in settembre, che ha potuto svolgersi "normalmente" perché gli ampi spazi di un centro culturale consentivano il distanziamento, ha attirato un pubblico folto e giovane, interessato anche alle iniziative artistiche (mostre, ecc.) del festival.

Talat Bhat direttore di Arbetar Film Festivalen-Nordic Labor Film Festival di Malmö (Svezia), rassegna non competitiva nata dall'iniziativa degli autori corroborata dall'appoggio delle associazioni sindacali, si appresta a celebrare in novembre un'edi-



Marina Resta (WTFFF)

zione on line affiancata però dalla proiezione di alcuni film nelle sedi sindacali.

Marina Resta ha ricordato la genesi di WTFFF nell'iniziativa un po' "folle" di singoli che ha trovato l'appoggio degli enti locali, la compressione (finanziaria) della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza e di Cgil-Cisl-Uil, nonché la collaborazione dello storico Cinema Odeon; l'edizione on line in corso sarà tutta da considerare per le limitazioni subite dal virus ma anche per le più ampie possibilità consentite dal web.

Tutti i direttori sperano di poter tornare presto alle edizioni normali, ricche di incontri personali e di convivialità: "a glass of wine" è l'espressione cardine del comune esperimento.

Inoltre tutti i festival concordano nel diventare un network che faciliti la conoscenza delle opere e la loro circolazione.

Molto interessante è l'intenzione di adire collettivamente a fondi europei - già esiste un progetto Media per favorire l'alleanza dei festival - per vivere e operare più efficacemente. Ed anche di promuovere la realizzazione di nuove opere sul tema del lavoro, come del resto ha fatto, pur nell'eroica morigeratezza, il WTFFF poco tempo addietro con i documentari sul quartiere vicentino (obrero!) dei Ferroviari. ● E.P.

**Il Covid non ha danneggiato tutti ma ormai è indispensabile attrezzarsi per le proiezioni online**

**A CASA (QUASI) COME AL CINEMA.** Breve guida quotidiana per seguire i film in televisione con i consigli del critico del Gdv

## Serata thriller assieme a Il Negoziatore

Su Tv8 il duello tra Spacey e Samuel L. Jackson. Il destino di un cavaliere è la proposta de La7

Enzo Pancera

Per giovani spettatori in **Operazione san Gennaro** (Ita/Fra/Ger, 1966, 114', Rai Movie, 17.40) di Dino Risì tre malviventi americani progettano di rubare a Napoli il tesoro di san Gennaro, consigliati da Totò si rivolgono a Nino Manfredi che quando capisce l'obiettivo esita, domanda l'as-

senso del santo... Per adulti **Non buttiamoci giù** (GB, 2014, 110', Rai Movie, 16) di Pascal Chaumelin dal romanzo di Nick Hornby: la notte di S. Silvestro Pierce Brosnan, conduttore televisivo e marito in disgrazia, sale su un grattacielo londinese per fumarsi un sigaro e buttarsi giù; scopre che gli stanchi di vivere fanno la fila. **My name is Ernest** (Italia, 2014, 80', Rai 5, 18.30) di Emilio Briguglio è un buon documentario televisivo sul legame tra il grande scrittore Ernest Hemingway e il Veneto: vi venne 18enne nel 1918, volò nella Grande Guerra a

guidare autoambulanze, poi nel 1948, ormai celebre, per andare a caccia, soggiornare a Venezia. **Il destino di un cavaliere** (Usa, 2001, 132', La7, 21.15) di Brian Helgeland ha per protagonista lo scudiero Heath Ledger il cui nobile padrone è ferito gravemente in una giostra e muore, lo scudiero lo sostituisce nell'armatura, vince e scopre di poter passare per cavaliere.

Ma è un plebeo, l'incontro con il grande scrittore Geoffrey Chaucer (The Canterbury Tales) - Paul Bettany è risolutivo. **Il negoziatore** (Usa, 1998, 135', Tv8, 21.30) di F. Gary Ga-

ry è un bel thriller innescato da Samuel L. Jackson, il miglior negoziatore con i rapitori della polizia di Chicago, che ha pestato i piedi a colleghi corrotti che si sono coalizzati contro di lui, entra quindi nel quartier generale e prende in ostaggio poliziotti e impiegati; interviene il negoziatore Kevin Spacey e inizia un duello tra due esperti, con oscure varianti. **Se Dio vuole** (Italia, 2015, 87', Rai 3, 21.45) di Edoardo Falcone è una buona commedia intrisa di riflessioni: il cardiocirurgo ateo Marco Giullini scopre che il figlio Enrico Oetiker vuol farsi prete

convinto dalla religiosità antitradizionale di don Alessandro Gassman col quale inizia un ruvido e franco confronto. **The Manchurian Candidate** (Usa, 2004, 132', La7, 23.45) di Jonathan Demme, remake di Va e uccidi (62), è un copione da non trascurare: il maggiore Denzel Washington è tornato da Desert Storm con allucinazioni, salvato comunemente dal sergente Lev Schreiber che, con la buona fama e la potente mamma Meryl Streep, potrebbe arrivare alla vicepresidenza ma ci sono troppe cose inspiegabili. ●



Samuel L. Jackson ne Il Negoziatore in cui duella con Kevin Spacey